

## **Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000: il Progetto CARG Indicazioni per il rilevamento del Quaternario continentale**

### **SCALA DEI BACINI E CRITERI DI ATTRIBUZIONE DI RANGO DELLE UBSU**

Uno dei problemi rilevati osservando gli elaborati cartografici fino a qui pervenuti è la differenza di scala e quindi di estensione laterale delle discontinuità utilizzate per suddividere le successioni quaternarie.

Alcuni operatori, partendo da discontinuità connesse ad eventi essenzialmente climatici, hanno cartografato unità estese regionalmente, che si rinvengono in più fogli in quanto indipendenti dai bacini di appartenenza. Altri hanno preso come riferimento le aste fluviali principali. Altri ancora hanno utilizzato per ogni singolo corso d'acqua una successione stratigrafica, con la conseguente proliferazione di unità.

Pur non potendo stabilire a priori delle regole univoche, si ritiene necessario, ribadendo quanto già indicato nel Quaderno 1, che gli operatori si sforzino di considerare le discontinuità più significative (in senso temporale e/o spaziale), al fine di correlare e quindi cartografare un numero il più possibile limitato di unità stratigrafiche.

La gerarchizzazione delle UBSU così individuate deve prevedere, in linea di massima, l'utilizzo dei supersintemi per corpi di rocce delimitati da discontinuità di importanza regionale, riconosciute in più bacini o nell'ambito del bacino di un'asta fluviale principale. Supersintemi potranno essere utilizzati anche per riunire, in un bacino, depositi stratigraficamente compresi tra discontinuità regionali ma non suddividibili in sintemi. Se nell'ambito dello stesso bacino la suddivisione in sintemi è possibile solo per una parte di esso, potrà prevedersi la cartografia di un supersistema onnicomprensivo per una parte del bacino e la cartografia dei sintemi individuati per l'altra. In ogni caso è comunque indispensabile il coordinamento tra fogli limitrofi ed in ambito regionale ad opera dei comitati di area, soprattutto per l'individuazione dei bacini principali di riferimento.

L'utilizzo di sintemi e subsintemi può non necessariamente basarsi su discontinuità di ordine regionale, ma anche subregionale o locale. Per i sintemi le discontinuità dovrebbero comunque essere almeno a livello di bacino di asta fluviale principale.

E' importante comunque sottolineare che le discontinuità limitanti supersintemi, sintemi e subsintemi devono sempre essere descritte, almeno nelle Note illustrative.

Nell'ambito delle UBSU, l'utilizzo di unità stratigrafiche di rango inferiore al subsistema non è previsto da alcun codice. Si può ovviare alla necessità di cartografare separatamente corpi rocciosi stratigraficamente riconoscibili in unità di rango inferiore, utilizzando le unità litostratigrafiche a livello di membri, litofacies, lenti, lingue, ecc. o, nel caso di corpi di difficile inquadramento stratigrafico, il termine informale di "unità". Ciò è possibile ovviamente a tutti i livelli della scala gerarchica in quanto, come già detto, una UBSU per definizione può contenere altri tipi di unità stratigrafiche. Anche se non codificata, sarà buona norma evitare disequilibri gerarchici nell'utilizzo integrato delle unità sintemiche e di quelle litostratigrafiche.

Per quanto concerne l'uso delle sigle, analogamente alle unità litostratigrafiche, il supersistema sarà caratterizzato da due lettere maiuscole, il sintema da tre lettere maiuscole, il subsistema dalle tre lettere del sintema più un numero a pedice, in ordine crescente a partire dal più antico. Per le unità litostratigrafiche di rango inferiore (litofacies, lenti, lingue, ecc.), si aggiungerà un lettera minuscola a fianco del numero che caratterizza il subsistema, o a pedice della sigla del sintema.

Nel caso di utilizzo congiunto di UBSU e unità litostratigrafiche, dovrà sempre essere ben distinto, nella denominazione, quando si tratta di un tipo di unità e quando dell'altra. A tal fine, dovranno anche essere sempre usati toponimi distinti e diversi, per evitare ambiguità e confusione. Inoltre, un toponimo specifico potrà essere impiegato in un solo tipo ed un solo rango di unità.

## DEPOSITI DI COPERTURA RECENTI, PREVALENTEMENTE OLOCENICI

I depositi prevalentemente olocenici devono avere la stessa importanza degli altri corpi geologici, e per questo vanno accuratamente descritti sia in legenda che nelle Note illustrative.

Se nel foglio sono presenti solo depositi continentali prevalentemente olocenici, per i quali non sia possibile una precisa e formale connotazione stratigrafica nella legenda, essi possono essere trattati come unità informali. Come previsto nel Quaderno 1, tali depositi andranno in legenda sotto la dicitura Olocene, salvo diverse situazioni che ne allarghino l'intervallo di età.

## UNITA' NON DISTINTE IN BASE AL BACINO DI APPARTENENZA (UNITA' UBIQUITARIE)

In alcuni fogli le unità cartografabili vengono distinte in base al bacino di appartenenza. Solo in tali casi è possibile prevedere una categoria di unità informali che raccolga depositi (es. detriti di versante, coltri colluviali, ecc.) la cui sedimentazione è iniziata in bacini diversi o è avvenuta in modo indifferenziato su tutto il foglio in tempi recenti. Tali unità, per essere distinte da quelle legate al bacino di appartenenza, potranno essere raggruppate nella dicitura "Unità non distinte in base al bacino di appartenenza", tralasciando la dicitura "Unità ubiquitarie".